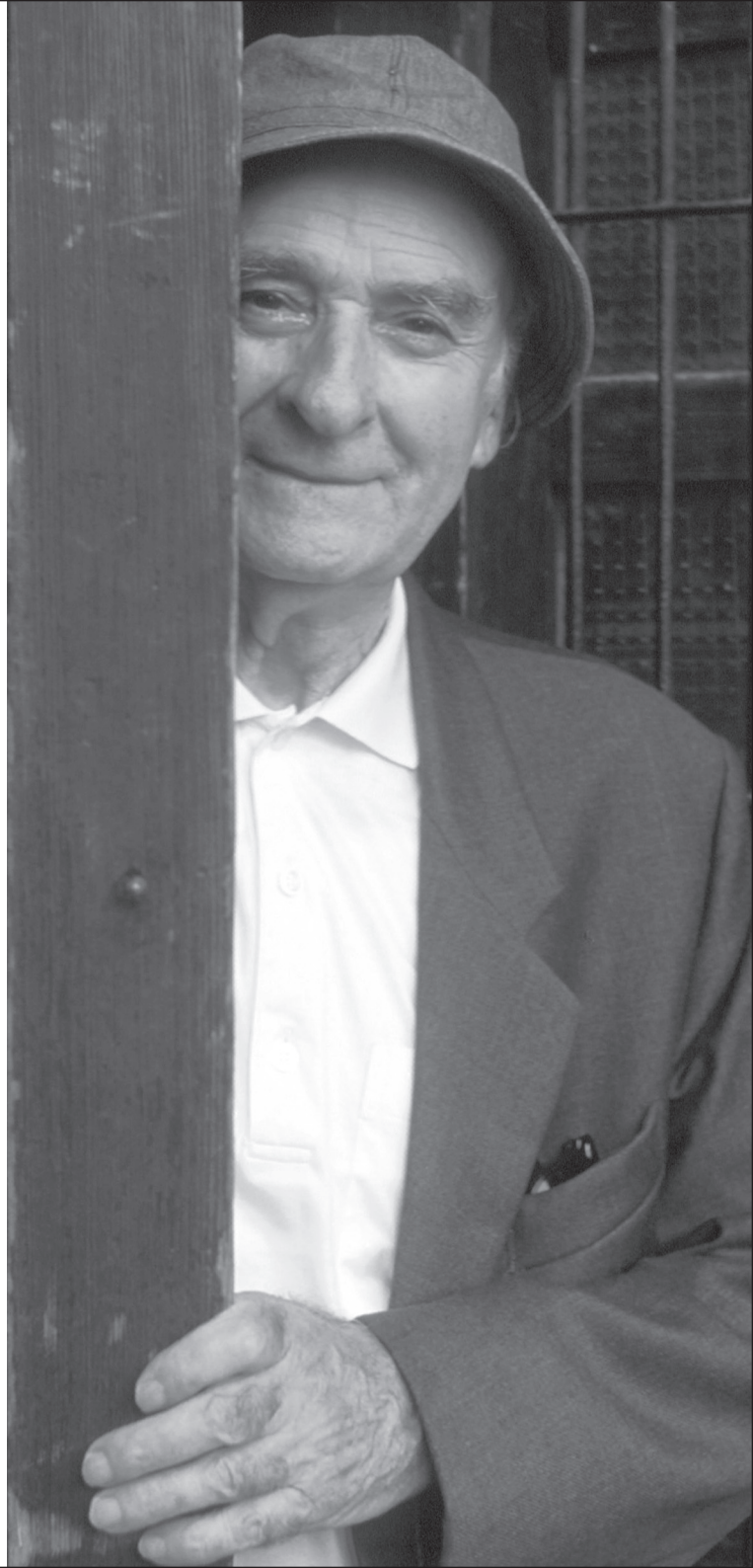


foto Graziano Arici



ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
I-30124 Venezia, Campo S. Stefano
Tel. 041 240.77.11 - Telefax 041 52.10.598
ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it

Andrea Zanzotto è stato uno degli intellettuali più originali e aperti del nostro tempo. Nasce a Pieve di Soligo il 10 ottobre 1921, terra di splendidi paesaggi che il padre Giovanni, pittore, raffigura anche in casa: ha radici già nell'infanzia il legame quasi religioso col paesaggio che caratterizzerà la vita e l'opera di Zanzotto. Frequenta il collegio Balbi-Valier e poi le magistrali a Treviso; si diploma come maestro ma ottiene anche la maturità classica. Si iscrive a Lettere all'Università di Padova nel '38, dove è attratto dalle lezioni e dall'esempio di docenti antifascisti come Marchesi, Valgimigli e Diego Valeri, al quale resterà poi sempre affettuosamente legato, essendo a lui affine anche nel concepire la poesia come profonda vocazione individuale, libera dalle mode e dai gruppi. Nel frattempo lavora come supplente. Si laurea nel '42 con una tesi sulla Deledda. Chiamato alle armi, dopo l'8 settembre del '43 aderisce alla Resistenza, seguendo l'esempio di Toni Adami: si occupa di propaganda. Dopo la guerra lavora in Svizzera; rientrato in Italia imbocca definitivamente la strada dell'insegnamento. Da Pieve si sposterà poi raramente, anche se «la mecca letteraria milanese» (come scrive in una lettera a Vittorio Sereni pubblicata recentemente dalla rivista «Autografo») è un luogo imprescindibile, specie agli inizi, per farsi conoscere da poeti come Alfonso Gatto, Sereni, Eugenio Montale. Nel 1950 Zanzotto si aggiudica il premio San Babila per gli inediti che confluiranno l'anno dopo nella prima raccolta poetica *Dietro il paesaggio*. Ma non c'è solo la poesia. Bisogna citare anche le molte collaborazioni con quotidiani e riviste, i testi e le sceneggiature scritti per i film di Fellini, le traduzioni dal francese, i racconti del volume *Sull'altopiano* (1964), i numerosi saggi critici, le battaglie per la tutela del paesaggio. Dal '51 al 2009, per quasi sessant'anni, a intervalli più o meno regolari di quinquenni, le riflessioni, gli studi, i sentimenti, le notti insonni di Zanzotto si sono condensati in raccolte di versi consegnate quasi sempre a Mondadori: *Elegia e altri versi*, *Vocativo*, *IX Ecloghe*, *La Beltà*, *Pasque*, *Filò*, *Il Galateo in Bosco*, *Fosfeni*, *Idioma*, *Meteo*. Le ultime due raccolte, *Sovrimpressioni* (2001) e *Conglomerati* (2009) mostrano un vecchio poeta ferito ma tutt'altro che disarmato, che ancora vuole capire, amare, combattere i «ladri» di esistenza e farsi beffe del circo sbilenco della finanza. Zanzotto muore all'ospedale di Conegliano il 18 ottobre 2011, pochi giorni dopo i festeggiamenti del suo novantesimo compleanno. Più volte candidato al Nobel, Zanzotto ha ricevuto lauree H.C. dalle Università di Venezia, Trento e Torino. Ha ottenuto, per la poesia, i premi Viareggio, Librex-montale, Feltrinelli-Accademia dei Lincei e il Premio Internazionale "Stadt Münster".

Socio corrispondente residente dell'Istituto Veneto dal 24 ottobre 1984, socio onorario dell'Istituto Veneto dal 19 luglio 2007.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,
in apertura dell'adunanza accademica
che si terrà nella sede di Palazzo Franchetti,
Campo Santo Stefano, Venezia,
sabato 17 dicembre 2011, alle ore 11.00,
ricorderà il socio onorario
Andrea Zanzotto
poeta, narratore, saggista
deceduto il 18 ottobre 2011.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da
Patrizia Valduga
poetessa

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita

Il Presidente
Gian Antonio Danieli